

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVII • MAGGIO/AGOSTO 2019

DOSSIER
EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE

2019
Q2

COMITATO DI DIREZIONE

PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNİK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (PORTUGAL)
GIORGIO CHIOSSO (ITALIA)
JENNIFER NEDELSKY (CANADA)
MARIAN NOWAK (POLAND)
JUAN CARLOS TORRE (ESPAÑA)
BRITT-MARI BARTH (FRANCE)
MICHELE PELLERREY (ITALIA)
MARIA POTOKAROVÁ (SLOVAKIA)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
PIERA CAVAGLIÀ
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIEŻKOWSKA
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
MICHAELA PITTEROVÀ
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVII NUMERO 2 • MAGGIO/AGOSTO 2019

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER

EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Education on environmental sustainability

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Alessandra Smerilli 182**Ecologia e finanza: le sinergie possibili**

Ecology and finance: possible synergies

Alessandra Smerilli 186**L'educazione per un ambiente sostenibile**

Education for a sustainable environment

Rosa De Pasquale 196**Las escuelas pasan a la acción en el cuidado de la casa común: proyecto ¡Yo puedo!**Schools take action in caring for the common home:
the "I Can" Project*Juan Antonio Ojeda Ortíz* 205**La costruzione di un futuro inclusivo e sostenibile**

Building an inclusive and sustainable future

Laura Nota - Ilaria Di Maggio - Sara Santilli 221

**«Seguimi»: un progetto educativo ma anche una
“chiamata” all’impegno**

«Follow me»: an educational project, but also a “call” to
commitment

Elpidio Pota

234

DONNE NELL’EDUCAZIONE

Donne nell’educazione

Women in education

Grazia Loparco, Piera Ruffinatto

242

**Figlie di Maria Ausiliatrice europee,
educatrici in contesto. Prospettive di indagine**

European Daughters of Mary Help of Christians
educators in context. Perspectives for investigation

Grazia Loparco

245

ALTRI STUDI

«Io sono una missione su questa terra» (Eg 273)

**Dal vissuto di santità dei fondatori a un carisma
comunicato**

«I am a mission on this earth» (Eg 273). From the lived
holiness of founders to a communicated charism

Maurizio Bevilacqua

260

L'iniziazione mistagogica in <i>Evangelii gaudium</i>.	
Condizioni e possibilità per bambini e ragazzi	
Mystagogical initiation in <i>Evangelii gaudium</i> .	
Conditions and possibilities for young children and kids	
<i>Cettina Cacciato</i>	268
ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI	
Recensioni e segnalazioni	280
Libri ricevuti	306
NORME PER I COLLABORATORI DELLA RIVISTA	310

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

DOSSIER
EDUCAZIONE
ALLA SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE

RSE

LA COSTRUZIONE DI UN FUTURO INCLUSIVO E SOSTENIBILE

BUILDING AN INCLUSIVE AND SUSTAINABLE FUTURE

LAURA NOTA - ILARIA DI MAGGIO - SARA SANTILLI¹

1. Introduzione

Il futuro, la parte del nostro tempo che deve ancora avere luogo, è uno sconosciuto con cui dobbiamo fare i conti, per noi stessi e per i nostri figli e figlie, per le persone a cui teniamo. Esso spesso nei nostri pensieri riguarda le attività lavorative che ci troveranno coinvolti, cosa faremo da un punto di vista professionale, i nostri sogni, i nostri desideri, il senso e il significato che vogliamo dare alla nostra vita.

I progetti per il futuro chiamano in causa pensieri, riflessioni, emozioni, comportamenti, l'agentività umana. Ma l'agentività umana non è un qualcosa che si attiva 'cliccando' un pulsante, digitale o meno, avviando un *download*, o aprendo un'applicazione. È un fenomeno complesso e delicato allo stesso tempo, frutto dell'interazione fra la persona, con le sue capacità, le sue credenze, i suoi pregiudizi, le sue volontà, e il contesto nel quale si trova immerso, che può stimolare, facilitare, impedire, manipolare, ingabbiare, ecc.

Non possiamo più prescindere dal considerare dove stiamo vivendo e ciò che accade intorno a noi. Noi tutti, e ovviamente anche i giovani, viviamo all'interno di un contesto molto diverso da quello a cui eravamo abituati, quello degli anni Ottanta e Novanta, della crescita e delle opportunità per tutti, basato su una visione lineare della realtà che prevedeva una formazione iniziale, un breve periodo dedicato all'inserimento lavorativo e il successivo conseguimento di una posizione stabile con contratto a tempo indeterminato. Il presente e il prossimo futuro sono caratterizzati dal cambiamento e dalla complessità, fenomeni che si associano ad incertezza e impatti spesso negativi sui livelli di benessere.² Il cambiamento non può essere più considerato un evento eccezionale, non è più *una tantum*, come in passato; oggi permea di sé in modo costante i nostri contesti, da quelli lavorativi a quelli della formazione e della comunicazione, provocando sia opportunità inattese, ma anche tanti disagi ed esclusioni di

RIASSUNTO

Il presente e il prossimo futuro richiedono un nuovo modo di fare orientamento, stimolando i giovani a forme di pensiero più articolate e non basate su 'binomi' semplicistici, come ad esempio, per quanto riguarda il futuro, 'interessi-scelte'. All'interno del Laboratorio LaRIOS dell'Università degli Studi di Padova si è dato vita e sperimentato il progetto di *career education* «*Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan...*». Il progetto si propone di incoraggiare i giovani a pensare al proprio futuro uscendo da una visione prettamente individualistica e chiedendosi anche quale contributo ognuno ed ognuna può fornire al raggiungimento, entro il 2030, di almeno alcuni dei 17 obiettivi che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha indicato al mondo intero.

Parole chiave

Orientamento, sviluppo sostenibile, inclusione.

SUMMARY

The present and the near future require a new way to orient young people, stimulating them to more complex ways of thinking that are not based on simplistic binaries, for example, regarding the future, "interests and choices." The LaRIOS Laboratory at the University of Padova has launched and experimented with the career education project "Stay inclusive, sus-

tainable, curious, cosmopolitan...."

The project aims to encourage young people to think about their own futures by getting out of a strictly individualistic view and asking themselves what they might be able to contribute towards attaining, by 2030, at least some of the 17 goals the United Nations has set out for the whole world.

Keywords

Orientation, sustainable development, inclusion.

RESUMEN

El presente y el próximo futuro requieren una nueva manera de orientar, estimulando a los jóvenes hacia formas de pensamiento más articuladas y no basadas en 'binomios' simplistas, como por ejemplo, respecto al futuro, 'intereses-opciones'. En el Laboratorio LaRIOS de la Universidad de los Estudios en Padova, se ha dado vida y se está experimentando el proyecto de *career education* «*Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan...*».

El proyecto se propone animar a los jóvenes a pensar su futuro saliendo de una visión netamente individualista y preguntándose también qué aportación cada uno / cada una puede ofrecer para alcanzar, antes del 2030, al menos algunos de los 17 objetivos que la Organización de las Naciones Unidas ha indicado al mundo entero.

Palabras clave

Orientamento, sviluppo sostenibile, inclusione.

numerose persone, come quelle appartenenti alla classe media, che in molti paesi eravamo riusciti a difendere. La complessità data da relazioni multiple, legami e vincoli scientifici, amministrativi, economici, legislativi, ecc., aspetti multicentrici che intervengono nel caratterizzare le situazioni di vita, richiede forme di pensiero più articolate e non basate su 'binomi' semplicistici, come ad esempio, per quanto riguarda il futuro, 'interessi-scelte', 'attitudini-posto giusto', 'incertezza-insicurezza', 'certezza-sicurezza', tanto per citare i più famosi.³

Come ben sappiamo le minacce o le sfide che ci troviamo a fronteggiare riguardano le disuguaglianze crescenti, la polarizzazione della ricchezza e del lavoro, l'incremento dei movimenti dei popoli, con tassi di migrazione in aumento, l'avanzata della tecnologia, che sta fagocitando per ora posti di lavoro in tutti i settori dell'economia, le proposte di condizioni lavorative sempre più precarie e la contemporanea richiesta di essere competitivi e 'costantemente' pronti e all'altezza, 'imprenditori' di se stessi, ma spesso senza capitali o perché sono stati depredati, o perché non ci sono eredità, o perché non possono essere messi a frutto, o per tutto questo messo insieme.⁴

Non possiamo più nascondere il fatto che quanto sopra deriva da miopi ed egoistiche scelte di 'sfruttamento delle risorse', da politiche interessate soprattutto alla gestione del presente e al mantenimento del consenso rinforzando, di fatto e in tal modo, la ten-

denza allo sfruttamento delle risorse naturali, ad un consumismo così sfrenato ed inquinante da mettere seriamente a rischio la vita futura del nostro stesso pianeta.⁵

2. Verso un orientamento inclusivo e sostenibile

L'orientamento e il *career counseling* in queste epoche di cambiamento e transizione non si possono più fermare alle teorie del *matching*, ai primordiali modelli che si basavano su operazioni di confronto e classificazione delle persone, di appaiamento fra le loro caratteristiche e quelle dei contesti lavorativi, che oramai risultano superficiali, se non addirittura banali e nocivi; l'orientamento deve riuscire ad andare oltre, a lasciarsi alle spalle il passato, mettendo a fuoco nuove traiettorie per gestire le sfide che abbiamo di fronte; deve lavorare per favorire la crescita degli individui e lo sviluppo sociale 'transitando' da una visione prevalentemente individualistica della crescita e della realizzazione delle persone, ad una concezione più marcatamente contestualista interessata ad una rappresentazione del futuro, implicante anche un'accentuata attenzione al 'sociale' e al bene comune, allo sviluppo e alla sostenibilità.⁶

Sembra emergere con forza la necessità che l'orientamento e il *counseling* si interessino delle storie di coloro che si trovano a sperimentare contesti svantaggiati e poco supportivi e diventino sempre più capaci di favorire cambiamenti significativi nelle loro conclu-

sioni spesso associate a lavori poco interessanti, scarsamente soddisfacenti se non proprio indecenti e poco dignitosi.⁷ E per fare questo è urgente iniziare ad occuparci seriamente dei contesti, delle opportunità, delle possibilità che vengono date alle persone al fine di valorizzare effettivamente i talenti di tutte e di tutti, nella consapevolezza che, come avviene anche in natura a vantaggio delle farfalle e dei loro meravigliosi e sorprendenti colori, molto va attribuito, come si dice in entomologia, sia alla foglia della 'pianta ospite' alla quale la crisalide si è affidata, sia al bozzolo, che di fatto hanno garantito protezioni e metamorfosi. In altre parole, chi si occupa di orientamento e di *counseling* dovrebbe avere sempre più chiara l'idea che i successi di una persona non sono individuali, non appartengono a singole persone, ma ai contesti, alle relazioni tessute assieme.⁸

Allo stesso tempo appare evidente che il futuro sarà migliore solamente se riusciremo a far sì che le scelte e le progettazioni lavorative dei nostri giovani, soprattutto, siano meno 'ego-centriche' e maggiormente orientate a prediligere azioni ed attività da porre in essere non solo per il proprio benessere, ma anche per contribuire, ispirandosi a valori meno individualistici, alla realizzazione di condizioni e contesti di vita di qualità per tutti.

Se recuperiamo le origini, se ridiamo valore al fatto che l'orientamento, a partire dalle azioni del suo fondatore storico, Pearson, aveva soprattutto finalità di tipo preventivo e obiettivi di

emancipazione dei gruppi sociali maggiormente svantaggiati, non ci può sfuggire il fatto che dobbiamo attuare un cambio di passo, una, oseremmo dire, '*distruptive innovation*': per non ripudiare la sua stessa natura costitutiva l'orientamento dovrebbe fare la propria parte in favore di uno sviluppo equo e sostenibile per tutti, cogliendo l'appello e l'invito che le Nazioni Unite hanno lanciato ai governi, alle istituzioni, alle comunità e ai cittadini di tutto il mondo. Da quest'angolazione un nuovo modo di fare orientamento potrebbe essere quello di incoraggiare le persone, i giovani, soprattutto, a pensare al proprio futuro uscendo da una visione prettamente individualistica e chiedendosi anche quale contributo ognuno ed ognuna può fornire al raggiungimento, entro il 2030, di almeno alcuni dei 17 obiettivi che la stessa Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha indicato con chiarezza al mondo intero.⁹

Tutti i progetti di orientamento, in altri termini, dovrebbero stimolare le persone a riflettere a proposito delle minacce che stanno minando il benessere delle persone e la qualità della vita del nostro pianeta declinando e progettando in questa direzione anche le proprie aspirazioni e progettazioni formative e professionali.¹⁰

Compito fondamentale diventa quello di stimolare le persone, e in particolare le giovani generazioni, a pensare di meno in modo narcisistico a se stessi e a se stesse e ai propri orticelli passati e presenti e un po' di più e più spesso a ciò che potrà accadere agli altri, alla

salvaguardia del nostro pianeta, individuando responsabilità, impegni e, come suggerisce il nostro progetto di orientamento, a quale *mission possible* si desidera intraprendere e porre in essere per il proprio futuro.¹¹ L'orientamento diventa così un'occasione per favorire *'l'attivarsi di processi cognitivi e non implicati nelle operazioni di rappresentazione dei possibili scenari futuri, proponendosi, al contempo, di contribuire all'incremento delle competenze necessarie, alla promozione di un avvenire e di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e di qualità per tutti'*.

3. «Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan...».

Nuove piste e nuovi strumenti per l'orientamento

I passi verso un orientamento inclusivo e sostenibile si muovono a partire dal lavoro svolto nell'ambito dell'approccio *Life Design* che ci ha permesso di sottolineare la necessità di procedere con azioni personalizzate, di considerare il diritto di ricevere attenzioni specifiche, senza che per questo si sia assoggettati a confronti, profili, collocamenti sotto o sopra una media o una soglia di accettabilità, evitando attività di orientamento standardizzate, uguali per tutti, dannose in quanto poco rispettose delle specificità, delle unicità delle persone.¹² Grazie all'approccio *Life Design* si è sempre più dato valore alle possibilità, alle opportunità, alle conclusioni originali, imprevedibili, sorprendenti, in quanto gli autori delle storie sono stati stimolati ed incoraggiati

a costruire, o meglio, a co-costruire sviluppi e conclusioni improbabili, nuovi progetti, nuove storie.¹³ Al suo interno si è affermato che piuttosto che considerare, misurare, valutare, quelle che un tempo venivano considerate le più importanti determinanti del successo accademico e professionale (interessi, attitudini, competenze, motivazioni al successo, alla *leadership*, ecc.), chi fa orientamento dovrebbe proporre occasioni di approfondimento a proposito di altri costrutti, quali quelli dell'*adaptability*, dell'investimento nello studio, della resilienza, della speranza e dell'ottimismo, della prospettiva temporale.¹⁴

Il lavoro decennale ci ha resi sempre più sensibili al fatto che le condizioni socio-economiche attuali si accompagnano all'aumento dei disagi e delle difficoltà che di fatto interessano fasce sempre più consistenti della popolazione anche nei paesi più ricchi, e particolarmente a rischio è la popolazione giovanile, e questo tanto più sono presenti vulnerabilità come disabilità, storie di migrazioni, di disoccupazione familiare, ecc.¹⁵ L'orientamento a nostro avviso deve contribuire a costruire una rete di sicurezza per le persone, ma per meritarsi questo ruolo deve recuperare la sua capacità di essere pratica sociale di supporto alle persone, da una parte, e stimolo costante per i pubblici decisori, dall'altra, affinché tengano conto dei valori presenti nell'*Agenda 2030* che ci è stata recentemente fornita dall'ONU e del suo invito a riflettere su alcuni scenari ed emer-

Tab. n. 1. Strumenti del progetto «*Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan...*»

Elenco degli strumenti

- Il futuro è dietro l'angolo... Cosa ci riserva? *Un questionario sugli obiettivi dell'ONU in favore di uno sviluppo sostenibile e inclusivo*
- Le preoccupazioni e le speranze dei giovani
- Pensieri sullo sviluppo e l'economia del futuro
- Per rimanere al passo dei tempi che verranno: Investimento nell'educazione
- Progettare nell'incertezza
- Quanto mi sento cosmopolita?
- Attività professionali per il prossimo futuro ispirate agli obiettivi ONU
- Per il mio futuro potrei perfezionarmi in... *Future work skills* (Institute for the Future of Palo Alto)
- Abilità per il benessere ispirate all'Organizzazione Mondiale della Sanità
- Curiosità, Riflessività, Saggezza, Passione

genze che il futuro presenterà alle nuove generazioni.¹⁶

Il lavoro che abbiamo svolto di recente nell'ambito del Laboratorio LaRIOS mette in evidenza come sono molto pochi i giovani, in procinto di scegliere un percorso universitario, ad essere a conoscenza degli obiettivi dell'ONU: solo un terzo degli obiettivi viene considerato in grado di incidere in modo significativo sulla qualità della vita e ciò viene indicato solo dal 35% degli studenti/studentesse coinvolti. Inoltre, lo studio condotto ha permesso di mettere in evidenza anche come solo gli adolescenti che si caratterizzavano per un elevato interesse professionale

verso i diversi obiettivi dell'ONU mostravano anche un alto livello di speranza, grinta e un maggior investimento nella formazione e minori livelli di preoccupazione per il futuro rispetto ai loro coetanei

Abbiamo così dato vita e sperimentato il progetto «*Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan...*» che si basa sull'idea che l'orientamento, oltre ad indicare un preciso punto cardinale, ovvero l'*oriens*, il participio passato di *oriri*, che significa nascere, sorgere, suggerisce, con il suffisso '*mento*', attività, risultati, trasformando 'l'oggetto' oriente in un nome designante processi, insieme di iniziative ed azioni, inco-

raggia un andare verso il sorgere del sole, della luce, e noi possiamo dire del futuro rappresentato dagli obiettivi dell'*Agenda 2030*.¹⁷ Il progetto così si articola in una serie di strumenti (tab. n. 1), da un lato, e di percorsi di *career intervention*, dall'altro.

Gli strumenti guidano i giovani ad individuare le preoccupazioni per il futuro, da un lato, così come una serie di scenari futuri, dall'altro, di cui, secondo l'ONU, ci si dovrà fare carico dal momento che la qualità della vita delle prossime generazioni dipenderà anche da come riusciremo a fronteggiare una serie preoccupante di problemi e difficoltà. Inoltre vengono stimolati a riflettere sulle proprie idee a proposito dell'economia, del mondo del lavoro, dell'importanza dell'investimento nello studio e nell'aggiornamento continuo, di progettare in condizioni di incertezza, così come sull'eterogeneità che caratterizza i contesti lavorativi e le società e il valore del cosmopolitismo. Vengono invitati a prendere in esame una serie di aspetti quali competenze e interessi professionali ispirati agli obiettivi dell'ONU e alla sua *Agenda 2030*, l'idea di impiegabilità in relazione alle competenze dell'*Institute of the Future* di Palo Alto, California, USA, e di benessere in relazione a quanto l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) considera fondamentale per la promozione, nel mondo, di forme di benessere personale e professionale. Così, ancora, viene dato spazio alla responsabilità con cui si sta proget-

tando il futuro, nella convinzione che i giovani dovrebbero riconoscersi la possibilità di incidere su ciò che potrebbe accadere, e ad aspetti quali la curiosità, la saggezza, la riflessività con cui si affronta questa importante progettazione, per analizzare le passioni. Nello specifico, sulla base degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (*Agenda 2030*), il questionario "*Il futuro è dietro l'angolo... Cosa ci riserva? Uno strumento sugli obiettivi dell'ONU per lo sviluppo inclusivo e sostenibile*" stimola i giovani a pensare a come ciascuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possa influenzare la qualità della loro vita e di coloro che li vivranno accanto, e le loro scelte educative e professionali. Un esempio di item è il seguente: "*In futuro ci sarà sicuramente ancora molto da fare per garantire un'occupazione e un lavoro dignitoso per tutti... (a) In che modo questo tema potrebbe influenzare la vostra qualità della vita futura e quella di coloro che vi vivranno accanto? (b) In che modo questo tema potrebbe influenzare le vostre scelte educative e professionali?*" Per entrambe le domande, agli adolescenti è chiesto di esprimere il loro punto di vista su una scala *Likert* a 5 punti (1 = poco, 5 = molto). Per quanto riguarda i percorsi di *career intervention*, questo progetto punta a dare enfasi alle specificità, alle unicità delle persone, al fine di valorizzarle e di permettere ad ognuna di poter pensare a come utilizzare al meglio ciò che possiede sia per sé che per gli

Tab. n. 2: I moduli di base del Progetto**«Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan...»****Elenco dei moduli di base**

- Il futuro e lo sviluppo sostenibile (Le difficoltà e le paure di oggi, dai problemi agli obiettivi, strategie decisionali efficaci)

- Come muoversi verso il futuro (cosmopolitismo, saggezza, grinta)

- Pietre miliari del futuro (sostenibilità, solidarietà, benessere)

- L'esplorazione (curiosità mentale, sociale, ambientale)

- Come non farsi ingannare (Come difendersi dai persuasori occulti, dalle lusinghe dei mercati, dalle *fake news*)

- Per continuare ad andare avanti (speranza, coraggio, buoni alleati)

- Lavorare per la salute e il benessere (servizi e sistemi sanitari, qualità della vita, nuove tecnologie per la salute e il benessere)

- Lavorare per uno sviluppo sostenibile (per una equa distribuzione della ricchezza, per un commercio equo e solidale, per promuovere imprese sociali)

- Lavorare per una tecnologia a servizio del bene comune e di tutti (nuove tecnologie, intelligenza artificiale, robotica e biotecnologia per l'inclusione e la partecipazione attiva, in favore della prevenzione della conflittualità sociale e del lavoro dignitoso per tutti)

- Lavorare per la salvaguardia della vita del pianeta (per il risparmio energetico, per la difesa della biodiversità, per il rispetto dell'ambiente)

- Lavorare in favore della valorizzazione dei beni culturali e delle identità cosmopolite (per promuovere cultura e partecipazione sociale)

- Stare con gli altri in modo soddisfacente ed inclusivo (Presentarsi in modo assertivo, difendersi dalle ingerenze eccessive, promuovere i propri intenti e propositi, ecc.)

- L'esplorazione del buon lavoro del futuro (il lavoro dignitoso, lavorare per il bene comune, lavorare in sicurezza)

Tab. n. 3: I moduli fuori rotta e fuori pista del Progetto
«Stay inclusive, sustainable, curious, cosmopolitan...»

Elenco dei moduli fuori rotta e fuori pista

- Fuori pista per sconfiggere stereotipi professionali e luoghi comuni sul lavoro

- Fuori pista per “dare tempo al tempo” (Riflessioni a proposito di ‘prospettiva temporale’)

- Fuori pista verso “un tempo per lo studio” (Approfondimenti sulle tecniche di gestione del tempo e delle strategie di studio)

- Fuori pista verso “un tempo per me e per gli altri” (Riflessioni e propositi a proposito della ‘cura di sé stessi’)

- Fuori pista verso “un tempo per il lavoro” (Riflessioni ed approfondimenti personalizzati a proposito del concetto di lavoro)

- Fuori pista verso “i diritti dei lavoratori”

- Fuori pista verso “i diritti dell’infanzia”

- Fuori pista verso “i diritti degli studenti”

- Fuori pista verso “i diritti degli imprenditori”

- Fuori pista verso “i diritti dei genitori”

- Fuori pista verso “i diritti degli insegnanti”

- Fuori pista verso “la robotica in educazione”

- Fuori pista verso “la robotica nella sanità pubblica”

- Fuori pista verso “la robotica nei lavori nascosti”

- Fuori pista verso “la sociologia del lavoro”

- Fuori pista verso “l’argomentazione”

- Fuori pista verso “la filosofia del lavoro”

- Fuori pista verso “la pedagogia del lavoro”

- Fuori pista verso “negoziazioni e compromessi”

- Fuori pista verso un ‘vocabolario civile’ per l’inclusione

altri, da un lato, ma anche a considerare le sfide che si desidera ingaggiare, alla luce dell'*Agenda 2030*, e quindi su ciò che si dovrà apprendere e potenziare, sulle condizioni da stimolare e ricercare, sulle occasioni da scoprire con un'insaziabile curiosità e sulle 'missioni' da perseguire con tenacia.¹⁸

Con queste azioni di *career education* desideriamo stimolare riflessioni che più che guardare al passato e assoggettarsi alla tirannia del presente, all'opportunità di essere realistici rimanendo vincolati all'*hic et nunc*, puntino 'verso la luce' e il 'bene comune'. Ci sta a cuore che si superi l'idea che l'orientamento è selezione, è azione da 'cacciatori di teste', di coloro che sono interessati all'eccellenza e alla competizione, allo scegliere e all'accaparrarsi 'delle persone giuste' da 'impiegare' per il perseguimento dei propri obiettivi, dei propri interessi che, il più delle volte, non coincidono con quello che per l'appunto viene chiamato 'bene comune'.

Vogliamo aumentare le probabilità che le storie delle persone si concludano come sarebbe facilmente prevedibile considerando gli antefatti, le determinanti personali ed ambientali antecedenti, agendo affinché queste storie possano concludersi in modo diverso, originale, imprevedibile, sorprendente, in quanto gli autori delle stesse sono stimolati ed incoraggiati a costruire, o meglio, in un'attica inclusiva, a co-costruire sviluppi e conclusioni improbabili grazie a visioni, a incontri interessanti, alla capacità di provocare occa-

sioni ed eventi casuali in grado di avviare nuovi progetti, nuove traiettorie. Si tratta di incidere sulla capacità di formulare nuove storie che comprendano se stessi e gli altri, quali abitanti dello stesso pianeta, agenti attenti alla salvaguardia della 'casa comune', individuando responsabilità, impegni e la propria *mission possible* da realizzare anche con il supporto di altri.

Sulla base di ciò le azioni possibili non possono che essere diverse, con finalità essenzialmente educative e preventive, personalizzate e adeguatamente programmate, organizzate in modo tale da facilitare coinvolgimenti attivi ed apprendimenti significativi, e considerando le competenze possedute di fatto da ciascun professionista e dalla 'storia' delle istituzioni in cui gli stessi si trovano ad agire. Sulla base di ciò la proposta che stiamo costruendo è ampia e articolata. Nelle tabelle 2 e 3, sono indicati 'i titoli' di alcuni moduli di base e di alcuni finalizzati a favorire ulteriori approfondimenti e percorsi formativi personalizzati, che potrebbero essere chiamati "Moduli fuori rotta e fuori pista".

Tenendo conto della varietà di azioni che possono essere attuate, presentiamo un esempio di intervento di orientamento che abbiamo realizzato con gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado con e senza disabilità o vulnerabilità. Sono state realizzate cinque unità didattiche, di due ore cadauna, settimanali, per un totale di cinque settimane.

Nella prima unità didattica è stata presentata agli studenti la definizione di orientamento professionale e la tipologia di supporto che tali attività possono fornire alle persone. Successivamente, sono state presentate agli stessi le emergenze dell'ONU (qualità della vita delle persone, prosperità, pace, partenariato, qualità della vita del pianeta), e agli studenti è stato chiesto di mettere tali emergenze in relazione con le loro speranze e preoccupazioni per il futuro. Durante la seconda unità didattica sono stati presentati gli obiettivi dell'Agenda 2030 ed è stato chiesto a studenti e studentesse di elencare gli obiettivi per i quali erano maggiormente interessati e di descriverne le ragioni. Durante l'incontro è stata anche discussa l'importanza dello studio e del darsi da fare per il proprio futuro; gli adolescenti sono stati invitati a riflettere sui vantaggi che queste risorse potrebbero portare nel loro futuro, e su come queste possano essere collegate agli obiettivi dell'ONU verso i quali hanno espresso un maggior interesse. Durante il terzo incontro e il quarto si è lavorato sul mettere a fuoco le imprese (*mission possible*) che ognuno avrebbe potuto intraprendere considerando le emergenze e gli obiettivi dell'ONU. Sono stati anche considerati competenze, punti di forza, conoscenze, ecc., utili per la realizzazione, anche in collaborazione con altri, delle proprie *mission* per il futuro. Sono state inoltre presentate agli studenti le competenze professionali, identificate dall'Istituto Palo Alto, chiedendo loro di descrivere

quali di queste ritengono essenziali per il loro futuro professionale; sono stati supportati ad identificare le attività e le conoscenze professionali, i punti di forza e le competenze e le attività professionali utili per il raggiungimento delle loro *mission*. Durante l'ultima unità, particolare attenzione hanno assunto le discipline e i settori scientifico-disciplinari quali traiettorie per futuri studi e approfondimenti e quali ambiti nei quali poter individuare percorsi di formazione anche universitari da intraprendere a vantaggio delle proprie *mission*, stimolando a riflettere sulla necessità che questioni sociali significative come quelle suggerite dall'ONU e da loro stessi identificate necessitano di preparazione e studio.

4. Considerazioni conclusive

Coinvolgere le persone in attività di progettazione del futuro di qualità, inclusive e sostenibili, significherà sempre più stimolarle a guardare alla realtà esterna e a ciò che accadrà ricordando che tutto questo non potrà essere considerato in funzione unicamente dei propri interessi, delle proprie passioni e di propri capitali. Le condizioni socio-economiche ci portano a ritenere che le azioni di supporto che oggi pongono quesiti del tipo «Cosa vuoi fare da grande?» o che considerano interessi, attitudini e competenze per individuare la professione verso cui indirizzare qualcuno, possono essere di poco aiuto. Come stiamo sperimentando con il progetto «*Stay inclusive, sustainable, curious, cosmo-*

politano...» può assumere valore l'insegnare a lavorare a ritroso, proponendo, al posto di domande come «Quale professione vuoi fare? Quale scuola farai?», quesiti del tipo «Quali sfide si vogliono affrontare e quali competenze si desidera acquisire e sviluppare a tal fine», anche al fine di ridurre il rischio di far dipendere il futuro massicciamente dal passato o dal presente e da una serie di determinismi personali e contestuali spesso inibenti di possibilità ed evoluzioni.

Muovendoci nel futuro, pensando alle sfide che si desidera ingaggiare, 'la palla' passerà ai propositi, alle prospettive auspiccate e desiderate, a ciò che si dovrà apprendere e potenziare, alle condizioni da stimolare e ricercare, alle occasioni da scoprire con un'in-saziabile curiosità, agli obiettivi da perseguire con tenacia, che dovranno però apparire rilevanti e saturi di significato per coloro che intendono perseguirli. Questi obiettivi devono stimolare a muoversi verso di essi già nel presente anche se le mete individuate potrebbero apparire ancor incerte, provvisorie, poco realistiche, fluide ed ancora suscettibili di modifiche e 'contaminazioni'. Nonostante tutto questo l'anticipazione del futuro, se sarà formulata anche in termini ecologico-comportamentali, potrà avere un importante spessore etico e sociale che porterà a coniugare assieme il privato e pubblico, l'io e il noi, le passioni e i capitali personali con la prosocialità e il bene comune.

NOTE

¹ Laura Nota è professore ordinario presso il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università degli Studi di Padova, dove insegna progettazione professionale e *career counseling* e *counseling* psicologico per l'inclusione sociale delle disabilità e del disagio sociale. È delegata del Rettore per l'inclusione e la disabilità.

Ilaria Di Maggio è assegnista di ricerca del Dipartimento Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università di Padova.

Sara Santilli è assegnista di ricerca e docente a contratto del Dipartimento Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell'Università di Padova.

² Cf HOOLEY Tristram - SULTANA Ronald G. - THOMSEN Rie (a cura di), *Career Guidance for Social Justice*, London, Routledge 2018.

³ Cf NOTA Laura - SORESI Salvatore (a cura di), *Counseling and Coaching in Times of Crisis and Transitions: From Research to Practice*, Oxford, Routledge 2018.

⁴ Cf FREY Carl B. - OSBORNE Michael A., *The future of employment: how susceptible are jobs to computerisation?*, in *Technological forecasting and social change* 114(2017), 254-280; MINTCHEV Nikolay - MOORE Henrietta L., *Superdiversity and the prosperous society*, in *European Journal of Social Theory* 21(2018)1, 117-134.

⁵ Cf CHOMSKY Noam - POLYCHRONIOU Chronis J., *Optimismo contra el desaliento. Sobre el capitalismo, el imperio y el cambio social*, Barcelona, Penguin Random House Grupo Editorial 2017.

⁶ Cf SORESI Salvatore, *In materia di orientamento, ha ancora senso formulare consigli e proporre profili?*, in <https://www.sio-online.it/2018/12/20/materia-orientamento-ancora-senso-formulare-consigli-proporre-profiliparte-seconda/> (23-04-2019).

⁷ Cf GUICHARD Jean, *Life Design Interventions and the Issue of Work*, in COHEN-SCALI Valérie, et alii (a cura di), *Interventions in Career Design and Education*, Paris, Springer 2018, 15-28.

⁸ Cf GINEVRA Maria C. et alii, *Career interventions for career construction and work inclusion of individuals with disability and vulnerability*, in HOOLEY Tristram - SULTANA Ronald G. - THOMSEN

Rie (a cura di), *Career Guidance for Social Justice*, London, Routledge 2018.

⁹ Cf NOTA Laura - SORESI Salvatore, *Il contributo dell'orientamento all'Agenda*, in <http://asvis.it/goal4/articoli/239-3294/il-contributo-dellorientamento-allagenda-2030> (23-04-2019).

¹⁰ Cf COHEN-SCALI Valérie et alii (a cura di), *Interventions in Career Design and Education*, Paris, Springer 2018.

¹¹ Cf NOTA Laura et alii, *Life Design and career construction in children*, in FERREIRA Joaquim Armando - REITZLE Matthias - SANTOS Eduardo (a cura di), *Career development in context: Festschrift for Fred Vondracek*, Columbia, University Press 2018, 161-193.

¹² Cf SAVICKAS Mark et alii, *Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century*, in *Journal of Vocational Behavior* (2009)75, 239-250.

¹³ NOTA Laura - ROSSIER Jerome (a cura di), *Handbook of Life Design: From Practice to Theory and From Theory to Practice*, Göttingen, Hogrefe 2015; NOTA Laura - GINEVRA Maria C. - SANTILLI Sara, *Life Design and prevention*, in NOTA - ROSSIER (a cura di), *Handbook of Life Design* 183-199.

¹⁴ Cf NOTA Laura et alii, *Life Design and career construction in children*, in FERREIRA - REITZLE - SANTOS (a cura di), *Career development in context* 161-193.

¹⁵ Cf NOTA Laura - GINEVRA Maria C. - SANTILLI Sara, *Life Design and prevention*, in NOTA - ROSSIER (a cura di), *Handbook of Life Design* 183-199.

¹⁶ Cf NOTA - SORESI, *Il contributo dell'orientamento*.

¹⁷ Cf NOTA et alii, *Life Design*.

¹⁸ Cf DI MAGGIO Ilaria et alii, *Gli strumenti del progetto 'Stay passionate, courageous, inclusive, sustainable, ecc.' per un orientamento a vantaggio del perseguimento dell'obiettivi dell'Agenda 2030*. XVIII Convegno della Società Italiana per l'Orientamento (SIO), Roma, Giugno 2018.